

deputati o dei viaggiatori delle fermate... (*Interruzioni a sinistra*).

Lagasi. Domando di parlare per fatto personale.

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. È proprio così. Quando l'onorevole Lagasi viene a lamentare qui che i treni sono poco celeri e poi viene a domandare una fermata a Borgotaro, domanda delle cose assolutamente inconciliabili.

Presidente. L'onorevole Lagasi ha facoltà di parlare per fatto personale.

Lagasi. L'onorevole sotto-segretario di Stato ha voluto attribuirmi l'intenzione di averlo interrogato per fare il comodo mio e non l'interesse del mio collegio.

Ora l'onorevole Niccolini questa frase non avrebbe dovuto adoperarla a mio riguardo, perchè egli sa, per documenti pervenuti al Ministero, che le rimostranze non vennero da me, ma dai Corpi locali del Collegio che io rappresento in questa Camera. Anzi dirò di più all'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, e cioè che, avendo io insistito presso gli uffici del Ministero per la fermata del direttissimo, mi si disse da un impiegato, che non nomino: se Ella vuol servirsi del direttissimo, telegrafi quando parte da e per Roma e si farà in modo che il treno si fermi. (*Commenti — Interruzioni*). Io risposi a questo impiegato che la mia istanza non era per fare il comodo mio, ma per fare quello degli abitanti del Collegio e del paese. Vede adunque l'onorevole Niccolini che non c'era ragione che fossero indirizzate a me le frasi da lui pronunciate.

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Non a Lei, ho detto in genere.

Lagasi. E giacchè ho la facoltà di parlare, aggiungo che, se i contratti attuali vincolano indissolubilmente il Governo, ciò che non credo, verso le Società, si deve cercare almeno di modificare al più presto, se occorre, i contratti medesimi. (*Commenti*).

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Ma i contratti non si possono modificare prima che siano scaduti.

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Santini ai ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici, « per sapere se non intendano indugiarsi oltre, ed oggi più che mai nella imminenza delle nuove Convenzioni ferroviarie, in concedere facilitazioni di viaggio agli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, in posizione di ritiro e di riserva soddisfacendo così ad un dovere di equità e di patriottismo. »

È presente l'onorevole Santini?... Già egli non manca mai! (*ilarità*).

Ottolenghi, ministro della guerra. Pregherei l'onorevole presidente di dar facoltà di parlare all'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, che si è assunto di rispondere all'onorevole Santini su questo argomento.

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Io veramente avrei preferito che a questa interrogazione avesse risposto l'onorevole ministro della guerra, giacchè è già la terza volta oggi, che dovrò confessare che noi non abbiamo modo di imporre alle Società esercenti le ferrovie, le concessioni sollecitate.

L'onorevole Santini può esser certo del nostro sincero affetto verso l'esercito e conseguentemente comprenderà come e quanto insistenti siano state le nostre premure a favore dei nostri bravi ufficiali, anche se in posizione di ritiro o di riserva; ma purtroppo alle nostre insistenze venne sempre risposto con rifiuti, basati appunto sui patti contrattuali che dobbiamo tuttavia rispettare. Anche l'anno scorso, in occasione delle trattative circa le facilitazioni ferroviarie, approvate poi con la legge 29 dicembre 1901, n. 568, non mancò l'Amministrazione dei lavori pubblici d'insistere nuovamente per concessioni ulteriori a favore degli ufficiali; ma nemmeno allora potemmo raggiungere lo scopo. Posso non di meno assicurare l'onorevole interrogante, che noi non ci stancheremo di rinnovare le nostre premure, ma io non dissimulo che forse nuove difficoltà dovremo incontrare e forse anche rassegnarci a tener conto della raccomandazione dell'onorevole Santini, soltanto quando dovremo rinnovare le Convenzioni ferroviarie.

Ma, come ripeto, per ora sono dolentissimo ed in questo caso doppiamente dolente di non potermi sentire rispondere dall'onorevole Santini che egli è soddisfatto della mia risposta; ma creda l'onorevole interrogante, che di qui al momento in cui si modificheranno i contratti ferroviari, io non mi stancherò di difendere strenuamente la causa che giustamente gli sta tanto a cuore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ottolenghi, ministro della guerra. Io ho poco da aggiungere a quello che ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Noi siamo vincolati dalle convenzioni esistenti. Se le Società volessero fare concessioni, lo potrebbero; ma se non vo-